

## Itinerario n° 7

**Lunghezza dell'itinerario: Km 18**

**Tempo di percorrenza a piedi: 3 ore e 30 minuti**

**Tempo di percorrenza in bicicletta: 1 ora e 15 minuti**

**Fondo stradale: su sterrato ad eccezione di pochi km su asfalto**

### **Descrizione dell'itinerario**

L'itinerario inizia dal tempietto di via Commenda, poco prima dell'incrocio con la statale n° 415 (Castelleonese).

Dal tempietto si prende la strada di sinistra per S. Latino.

Attraversata la statale (prestate molta attenzione e cautela nell'attraversamento) la strada sale leggermente con dolci curve.

Percorso un breve tratto in salita, si svolta a sinistra su una strada sterrata seguendo l'indicazione Bosco Didattico, Monticelli, cascina Stella.

Si continua sulla carrareccia per giungere, in breve, all'entrata del Bosco Didattico del quale ne consigliamo la visita.

### **BOSCO DIDATTICO**

*Dal 1988, in località Monticelli, nell'area del parco Serio Morto, è costituito il Bosco Didattico Provinciale o Stazione sperimentale per la conservazione della flora di pianura, a cura della Provincia di Cremona.*

*La stazione sperimentale opera per l'istruzione naturalistica in campo scolastico.*

Si prosegue sempre sulla carrareccia che percorre una verde scarpata e si giunge alla cascina Stella recentemente ristrutturata dall'amministrazione provinciale.

### **CASCINA STELLA**

*Questa cascina, fu sino all'epoca napoleonica, un fiorente monastero con relativa chiesa chiamata "santa Maria della Stella". Dopo la soppressione del convento, i frati passarono a Milano e vendettero il "santuario della Stella" a privati.*

*Così il monastero divenne cascina e la chiesa stalla. Una voce popolare afferma che esista un antico sotterraneo che dalla Stella porta alla chiesa di santa Maria Bressanoro.*

*La lunga costa che fiancheggia la strada che porta a Castelleone, nel medioevo era rigogliosa di castagneti ed era denominata: Ripa Scortecata.*

Superata la cascina, si gira a sinistra per una sterrata ben conservata che scende e gira a destra.

Poco lontano si vede la cascina Chiosone. Si prosegue sempre sulla stessa stradetta che dopo poco devia decisamente a sinistra fino a raggiungere il Serio Morto.

### **PARCO SERIO MORTO**



*L'area, di 277 ettari nel comune di Castelleone, si estende a sud dell'abitato e contiene la cascina*

*Stella, le Cà Nove, S Giacomo, e il dosso di Regona (testimone storico d'antiche vicende idrologiche dell'alveo del Serio).*

*Il parco è interessante sia dal punto di vista naturalistico che paesaggistico. Alla vegetazione palustre osservabile nelle residue lanche fluviali, fa da sfondo la vegetazione boschiva delle scarpate morfologiche.*

*In tempi antichi il Serio Morto, nato da fontanili di presumibile origine naturale, giunto all'altezza di Madignano si gettava verosimilmente nelle acque del Serio.*

*Quando il Serio mutò percorso andando a confluire nell'Adda di Montodine, il Serio Morto mantenne il suo andamento divenendo il padrone assoluto della valle fluviale relitta.*

*La sinuosità del suo alveo lo caratterizzò fino a non molto tempo fa, da quando cioè non fu progettata la "sistemazione del Pubblico Colatore Serio Morto", da portare a compimento tramite un canale di bonifica intersecante gli infiniti meandri, così da raddrizzarne drasticamente il corso. Il progetto si attua anche con un canale di sfogo, all'altezza di Castelleone, che decorrendo per due chilometri chiuso in una galleria sotterranea, raggiunge l'Adda vicino Gombito.*

*In un settore di questo percorso relitto del Serio Morto, si possono trovare due specie vegetali di notevole interesse: il Nannufero (*Nuphar luteum*), ninfacea galleggiante dai grandi fiori gialli e profumati e il *Leucojum aestivum*, graziosa amarillidacea dai delicati fiori bianchi pendenti e campanulati.*

Le cascate che vediamo di fronte a noi (vedi itinerario n° 6) sono Regona, Girlo e Regonetta.

L'itinerario si svolge ora lungo l'asta del Serio Morto fino a S. Bassano. Si gira a destra e ci s'immette sulla sterrata che costeggia il Serio Morto. A destra, poco lontano, si vedono le costruzioni delle Cà Nove.

Fino a S. Bassano non si abbandona la sterrata. Il ponte che incontriamo subito dopo il nostro incontro col Serio Morto, porta alla cascina Girlo ed è evidenziato sulla cartina, con la relativa carrareccia, con trattini colorati.

Le cascate che si notano sulla ripa di destra sono S. Giacomo e cascina Busca.

Dopo una buona pedalata (o camminata) si possono scorgere il campanile di S. Bassano, posto su un'altura, le case e l'acquedotto. Arrivati all'incrocio con la provinciale S. Bassano – Formigara, si gira a destra.

Chi volesse percorrere l'itinerario ciclabile delle Città Murate, che congiunge Soncino con Pizzighettone, deve attraversare la provinciale e su una stradetta non asfaltata raggiungere la strada provinciale che proviene da Ocasale. Qui, alcuni cartelli indicano le direzioni per la ciclabile delle Città Murate.

Chi vuole invece proseguire per l'itinerario 7, girato a destra all'incrocio con la provinciale S. Bassano – Formigara, supera il cimitero di S. Bassano giungendo ad un incrocio, a destra, che porta l'indicazione cascina Ballante e S. Giacomo. Segue quest'indicazione. Prosegue per questa strada ignorando le deviazioni a destra e a sinistra, finché l'asfalto lascia spazio allo sterrato che va in leggera salita. Ignorando la deviazione a destra



(cascina Busca), si giunge ad un incrocio. Si prende la strada di destra. Al successivo incrocio si devia a destra per giungere alla cascina S. Giacomo. Qui si svolta a sinistra per la chiesetta di S. Giacomo.



## **SAN GIACOMO**

*La chiesetta di san Giacomo risalente al 1000 è ciò che resta dell'antico ospizio edificato sulla strada militare romana.*

*La chiesetta, situata in Ripa Scorticata, lungo la strada romana, possiede un affresco cinquecentesco. Esso rappresenta i luoghi santi dei principali "camini" della spiritualità cristiana medioevale: S. Pietro (Roma), la deposizione di Cristo (Gerusalemme), san Jacopo (Compostella).*

*Un documento settecentesco definisce "strada Regina" il tratto tra San Latino e San Giacomo. Qui inoltre resistette nel tempo uno xenodochio, od ospizio per pellegrini, a testimoniare la sopravvivenza della via di comunicazione del medioevo. Poco lontano sorgeva un secondo ospizio detto "de Yerusalem": il che la dice lunga sul traffico dei romei e di devoti pellegrini in viaggio verso i luoghi santi della cristianità dell'epoca.*

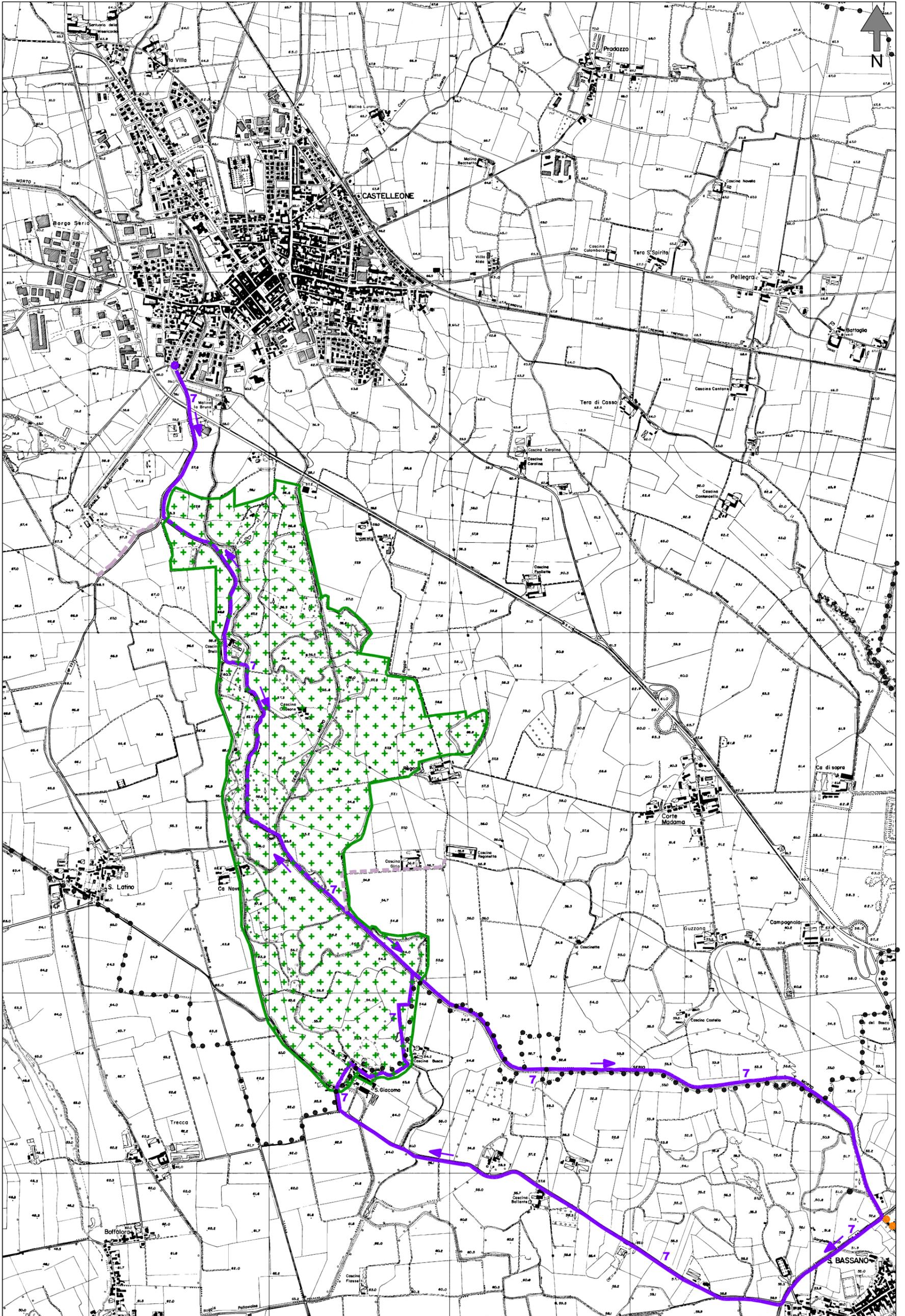
*Suggestiva è la costa boscata che consente di apprezzare le belle prospettive del paesaggio e di avvistare un lussureggiante esempio d'alneto (boschetto d'ontani neri) che si eleva sopra un vasto canneto punteggiato di grossi cespugli di salice grigio.*

*Scendendo verso la cascina Busca, qui le risorgenze di falda che affiorano al piede della scarpata morfologica della valle del Serio Morto, mantengono costantemente fradicio il terreno e favoriscono così una vegetazione spiccatamente igrofila.*

Visitata la chiesa si ritorna sui propri passi proseguendo dritti finché la strada gira a sinistra in discesa. Si costeggia una ripa verde e intricata con piccole zone umide fino alla cascina Busca. Al trivio si gira a sinistra costeggiando una recinzione e un laghetto. Ora si prosegue dritti lungo la sterrata fino a giungere, dopo una curva a destra, sulla carrareccia che costeggia il Serio Morto e che avevamo già percorso una mezz'ora prima.

Giriamo a sinistra e ripercorriamo lo stesso percorso fatto in senso opposto.

Giunti all'incrocio con la sterrata che conduce alla cascina Stella, giriamo a sinistra e in breve raggiungiamo la cascina. Da questa si ripercorre lo stesso itinerario, che abbiamo faticosamente affrontato nell'andata, fino all'incrocio con la statale n° 415 e la santella di via Commenda dove termina il nostro itinerario.



- Confini comunali
- ▣ Parco del Serio Morto
- - - Collegamenti tra itinerari
- Collegamento con il percorso ciclabile delle Città Murate
- Itinerario n.7